

I fondi ai Comuni

1 Pennabilli

Danni ingentissimi, e finanziamento più importante a livello provinciale. Nove milioni stanziati dal governo per numerose opere. Le principali, per quasi 6 milioni complessivi, per le frane in località Ca' Romano e Monte Calbo - Borgonuovo

2 Casteldelci

Circa sette milioni al piccolo borgo dell'Alta Valmarecchia, martoriato dall'alluvione. La 'fetta' principale, tre milioni di euro, destinata al ripristino della frana a Villa Di Fragheto, dove ci furono case isolate e successiva evacuazione della popolazione

**3 Bellaria Igea Marina**

Ben 3,5 milioni per la «ricostruzione di infrastruttura strategica di collegamento tra Igea e Bellaria, con messa in sicurezza del ponte di via Ravenna sul fiume Uso». Ulteriori 300mila euro per interventi al porto e in zona colonie, Rio Pircio

I ristori per l'alluvione di maggio Adesso sul Riminese piovono soldi

Sessanta milioni di euro stanziati dal governo per il ripristino del territorio devastato da frane e smottamenti Il presidente della Provincia: «Ora finalmente si emani l'ordinanza con le risorse a imprese e privati»

Dopo il diluvio di maggio adesso piovono soldi sulla provincia di Rimini. Ben 60 milioni stanziati dal governo per il ripristino dei danni. Danni in parte risanati con interventi 'di somma urgenza' finanziati dai Comuni stessi e dalla struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo. Il resto verrà risanato grazie alle risorse attuali. «Un buona notizia per il nostro territorio - commenta il presidente provinciale Jamil Sadegholvaad -. Per il Riminese arrivano risorse per quasi 60 milioni, con un piano articolato che risponde, finalmente, all'urgenza di interventi per fronteggiare i danni provocati al sistema viario». Si tratta di 222 interventi per 59.722.284 euro. La Provincia sarà soggetto attuatore di 20 interventi sulla viabilità, finanziati con 3 milioni 350mila euro. «Sono trascorsi sei mesi dagli eventi alluvionali - continua Sadegholvaad - e un punto fermo è stato ora fissato. Dopo le polemiche della prima fase, del tutto giustificate per risposte che i territori e soprattutto le persone, le imprese e le famiglie danneggiate e disperate non vedevano nell'immediato, il Governo finalmente ha battuto un primo colpo. Mi sento di essere grato al nominato commissario straordinario, generale Figliuolo, e alla struttura commissariale con cui, dal giorno della sua costituzione e in stretto coordinamento con la Regione e il presidente Bonaccini, abbiamo da subito collaborato proficuamente. Molto utili i sopralluoghi che il gene-

rale stesso ha compiuto con noi e con i Comuni nei luoghi colpiti». «Ora confido - continua - che le procedure per l'erogazione dei finanziamenti procedano senza intoppi. E auspico che venga, finalmente, anche emanata quell'ordinanza con le risorse a imprese e privati».

Tra le tranche di finanziamento più cospicue i 7 milioni destinati a Casteldelci, martoriata dall'alluvione. La 'fetta' principale, 3 milioni, per il ripristino della frana a Villa Di Fragheto, con case isolate ed evacuazione della popolazione. Per Sant'Agata 9,4 milioni, 4,8 a San Leo, Pennabilli 9,1 milioni (finanziamento record dell'intera provincia), Novafeltria 1,6. La stessa cifra di Montescudo - Montecolombo. Per Poggio Torriana circa 1,8 milioni, Saludecio 3,3. Ma piovono



La frana di Fragheto e sopra Jamil Sadegholvaad, sindaco di Rimini

OLTRE 200 OPERE

Si tratta di 222 interventi. La Provincia sarà soggetto attuatore di 20 interventi sulla viabilità

soldi anche sulla pianura. Da citare i 3,8 milioni a Bellaria Igea Marina, per «ricostruzione di infrastruttura strategica di collegamento tra lato Igea e Bellaria della città-messa in sicurezza del ponte di via Ravenna sul fiume Uso», e per la zona porto. Per San Clemente 1.230.000, San Giovanni 4,5 milioni, Santarcangelo 1,8 milioni. Poco più di due milioni a Rimini, 730.000 a Riccione. Per Cattolica stanziati 110mila euro. A Maiolo destinati 400mila euro, Misano 550mila, Mondaino 240mila, Montecopiolo 840mila, Montefiore 310mila, Montegridolfo 800mila, Morciano 315.000. Per Saludecio 3,3 milioni, Sassofeltrio circa 500mila euro, Talamello 700mila, Verucchio 1,4 milioni, Gemmano 450mila.

Mario Gradara

Figliuolo bacchetta i sindaci: «Basta polemiche» La replica di Gnassi: «È fuori dalla realtà»

Le parole del commissario straordinario irritano il responsabile per l'alluvione del Pd alla Camera

«**I Comuni** devono fare il loro lavoro per chiedere i rimborsi. Il che è semplicissimo: devono procedere al conto economico. Certo, questo crea ulteriore lavoro su altri lavori che già hanno. Li capisco. Il mio vuole essere un incoraggiamento, quindi: chiedete i rimborsi, che ve li diamo». Così il generale Figliuolo, commissario per l'alluvione. E scoppia la polemica. «Se è davvero l'espressione usata da chi dirige la struttura commissariale dell'alluvione, 'il lavoro dei sindaci è semplicissimo', esprime un'idea lontana anni luce da quella che è la realtà concreta del lavoro degli amministratori», afferma il deputato Pd An-



drea Gnassi (foto). «Non vorremmo che tradisse anche un certo fastidio, quasi come se le richieste dei sindaci che denun-

ciano procedure complesse e risorse che non arrivano fossero reato di lesa maestà. Le capacità del generale Figliuolo e il suo servizio per il bene comune sono riconosciuti. Sull'alluvione ha potuto contare su un tessuto sociale e istituzionale serio e solido. Siamo certi che non si volessero addossare responsabilità per i ritardi a più di cento amministratori che da maggio in Emilia Romagna si confrontano con difficoltà enormi, dalle vittime annegate nel fango a chi ha perso tutto, fino alle opere da ricostruire. Ci sono amministratori di piccoli comuni con più frane che abitanti, senza dipendenti, senza funzionari e che hanno a che fare con opere imponenti

come il ripristino di strade essenziali. Se tutto il meccanismo messo in campo per la ricostruzione è così farraginoso e complesso, ricordiamo come sindaci e regione avessero avanzato proposte meno contorte da quelle poi messe in campo e in capo ad una struttura commissariale così istituita. Più che ai sindaci bisognerebbe rivolgersi allo stesso governo per accelerare. E' un punto fermo che le ordinanze per i nuovi lavori per la messa in sicurezza o il ripristino di strade, scuole ed altri edifici pubblici ancora non ci sono». «Grati a Figliuolo, venuto più volte sul territorio - commenta Sadegholvaad -, ma i sindaci sono in prima linea sin dall'inizio».

SADEGHOLVAAD

«Mi sento di essere grato al commissario straordinario, generale Figliuolo»